

CARLOS MESTERS  
FRANCISCO OROFINO

# La parabola di Giona

CEBI edizioni 2010

Nello specchio  
si vede il nostro viso.

Lo specchio mi dice  
se i capelli  
sono ben sistemati  
se il vestito  
è in ordine.

Esso mi rivela  
quello che è a posto  
e sbagliato in me.

Nello specchio  
della storia di Giona,  
vedo quello che accade a me.  
a noi.

# INTRODUZIONE

## 1. Che peccato che non esista un punto di ironia!

Quando scriviamo un testo, siamo aiutati da molti segni ortografici e punti. Abbiamo il punto interrogativo, il punto esclamativo, il punto fermo, la virgola, il punto-e-virgola, i due punti, ecc. Non abbiamo però un “punto di ironia” per indicare che il testo scritto deve essere letto nella prospettiva dello humour e della risata. Il libro di Giona meriterebbe proprio molti “punti di ironia”. Insomma, è un libro per farsi una bella risata.

La figura e il modo di fare del profeta Giona sono tutto una risata! Insomma, quando Giona è chiamato da Dio per una missione, lui fugge nella direzione opposta. È come se Dio avesse mandato Giona a Belèm nel Parà, e lui prende una nave e si dirige nel Rio Grande del Sud. Ossia, Giona è adoratore di Dio, solo che non gli ubbidisce! Nel viaggio, mentre tutti sono ben svegli e preoccupati a causa della violenta tempesta, Giona dorme sodo! Quando tutti i marinai incominciano a pregare, Giona è l'unico che non lo fa. Lui sa che è la sua disobbedienza a mettere in pericolo la vita degli altri, ma non è presente neppure in quel caso. Lui è un profeta che pensa prima di tutto a se stesso e al proprio benessere.

Anche la fede di Giona è strana! È un profeta singolare, che non accetta le proposte di Dio. Pensa che Dio sia troppo misericordioso. Proprio troppo! Preferisce un Dio vendicativo e collerico, pronto a distruggere e a uccidere. E non accetta quando Dio si rivela diverso da quello che Giona pensava di Lui. Per questo stesso motivo è un profeta che nei suoi errori mescola rabbia, tristezza, scoraggiamento, ribellione, frustrazione e autogiustificazioni.

È un profeta scorbutico, codardo e vendicativo! Giona si rallegra soltanto quando scopre l'ombra offerta da una pianta. E questa pianta con la sua ombra vale di più di una città intera, con più di duecentomila abitanti! Osservando la figura di Giona, percepiamo che un libro così, che presenta questa immagine di un profeta in modo così ridicolo, è proprio un libro per ridere. Ridere e riflettere! Far riflettere! Sarà che questo Giona è proprio un profeta, o un antiprofeta?

## 2. Un racconto popolare

Si tratta di un racconto popolare, perché il libro di Giona, nonostante che sia collocato tra i libri dei dodici profeti, non è un libro profetico nel senso di essere stato scritto da un profeta, o di raccogliere gli insegnamenti di un profeta. Il libro di Giona è una novella popolare, le cui origini si trovano nella cultura del popolo di Dio. Una cultura popolare che si manifesta in canti, drammatizzazioni e rappresentazioni teatrali. A dire il vero, il libro di Giona è una grande parabola di sottile ironia. Pur non essendo un libro scritto da un profeta, il suo messaggio ha la forza di una profezia popolare, che denuncia quello che è sbagliato, e invita il popolo a una conversione molto seria e profonda.

Nel periodo persiano del post-esilio (tra il 538 e il 333 prima di Cristo), i saggi colti creavano i libri sapienziali, sistematizzando e organizzando i proverbi antichi. Parallelamente a questo lavoro dei saggi, il popolo raccoglieva le sue storie, testi teatrali e parabole, raccontate e ripetute più volte durante i secoli, esponendo un messaggio che criticava la chiusura dei saggi colti. Erano le Novelle Popolari di resistenza. Così, libri come Rut, Cantico dei Cantici, Giona, Tobia, Giuditta e Ester, presentano queste caratteristiche. Questi libri sono tutto del periodo persiano o di quello successivo, e salvano la maniera di pensare e di esprimersi del popolo. Sono libri che fanno un'opzione per il popolo e la sua cultura. Sono profezie popolari.

Come tutte le novelle, questi libri registrano le esperienze proprie del popolo, con i suoi problemi e le sue soluzioni. I suoi protagonisti sono personaggi storici noti che erano vissuti in un

lontano passato. Così, nel nostro caso, la parabola di Giona allude ad un certo profeta Giona che visse durante il regno di Geroboamo secondo, regno che risaliva a più di duecento anni prima, tra il 783 e il 743 avanti Cristo (cfr. 2Re 14, 25). Attorno a questi personaggi, il popolo raccontava le sue storie, proiettando nel passato i suoi conflitti senza troppo preoccuparsi dell'esattezza storica e geografica del racconto. Così, quando furono redatti i libri di Giona, la città di Ninive era già stata distrutta da molto tempo. Questa è una maniera specifica del popolo di enfatizzare le esperienze accumulate lungo il suo cammino. Oggi accade la stessa cosa. Per esempio la letteratura popolare di «cordel» (libretti come quelli dei cantastorie, appesi a una cordicella nei chioschi) nel Nordest, allude al re Sebastiano di Portogallo per fare luce sulla situazione del Nordest attuale.

La cosa più importante è che in questi libri il popolo di Dio ha saputo difendere la sua memoria e il suo progetto originale. Queste novelle mostrano che nel popolo esiste una resistenza alla religione, alla teologia e al pensiero di quei saggi che cercavano di accentrare e monopolizzare le manifestazioni religiose del popolo nelle celebrazioni che venivano fatte nel tempio di Gerusalemme. Il libro di Giona dimostra e fornisce la prova di quello che Gesù insegnò: infatti Dio nasconde alcune cose ai saggi e agli esperti e le rivela ai piccoli e agli umili (Lc 10,21 e Mt 11,25).

### 3. Il contesto storico

Durante il periodo della dominazione persiana, la riforma religiosa promossa da Esdra, fornì ai sacerdoti del Tempio di Gerusalemme la legittimazione della pretesa di imprigionare la Parola e lo Spirito, determinando i percorsi della salvezza e persino la condotta del proprio Dio. Solo i puri israeliti sarebbero stati salvati ed esauditi nelle loro preghiere. Esdra ricevette poteri speciali dal re di Persia per eseguire questo progetto: «Quanto a te, Esdra, con la sapienza del tuo Dio, che ti è stata data, stabilisci magistrati e giudici, ai quali sia affidata l'amministrazione della giustizia per tutto il popolo dell'Oltrefiume, cioè per quanti conoscono la legge del tuo Dio, e istruisci quelli che non la conoscono. A riguardo di chiunque non osserverà la legge del tuo Dio e [nel testo portoghese, che è] la legge del re, sia fatta prontamente giustizia o con la morte o con il bando o con ammenda in denaro o con il carcere» (Esd 7,25-26, *traduzione CEI*). Per un eccesso di zelo, cercando di mantenere la purezza del popolo di Dio, Esdra arrivò ad espellere le donne straniere (cfr. Esd 10,10-11,44; Ne 8,1-12).

Il libro di Giona ride di questa pretesa dei saggi, e mostra che Dio non si preoccupa soltanto del popolo eletto, ma di qualunque persona in questo mondo. Il popolo, nel suo cammino tortuoso attraverso la storia, è strumento di Dio per portare un messaggio di speranza e di amore a tutti i popoli, simboleggiati nella città di Ninive. Come nella novella Giona è riluttante e fugge, così nella realtà, il popolo, catechizzato da questa mentalità ristretta e meschina degli scribi, si mostrava riluttante e stava fuggendo dalla sua missione. Ma proprio come Dio ha saputo far tornare indietro Giona nella pancia del pesce, così Dio sarà anche capace di far tornare indietro il popolo dall'altra parte del mare, nella pancia di un pesce, per dare testimonianza della verità.

Rileggendo la parabola di Giona per il popolo della sua epoca, Gesù stesso dice che Giona è un segno. Lo stesso Gesù, dopo tre giorni nella pancia della terra, diventò la luce per ogni essere umano che abita questo mondo (cfr. Gv 1,9). Elaborando parabole di questo tipo, il popolo, nella sua vita semplice, attingendo cose nuove e vecchie dal tesoro della vita (Mt 13,51) e dall'esperienza accumulata, indicherà le strade di Dio a tutta l'umanità.

### 4. Le sorprese nella parabola di Giona

A quel tempo, il metodo di educazione popolare erano le parabole. Questo metodo esige che l'ascoltatore entri nella logica del narratore. Così chi racconta una parabola cerca di colpire la logica tradizionalista degli uditori con sorprese inattese. Questo trucco è necessario, perché, in una

parabola, chi pronuncia la parola finale non è il narratore, ma l'uditore! Alla fine della parabola del Buon Samaritano, Gesù domanda al dottore della legge: «Chi è stato il prossimo?» (Lc 10, 36-37).

È sorprendente che, al contrario di Giona, tutti i pagani presenti nella storia appaiano migliori di Giona. È come se la parabola volesse insegnare che i pagani sono migliori degli israeliti puri, simboleggiati in Giona.

È sorprendente che i pagani preghino con più facilità durante la tempesta mentre Giona dorme. I marinai si convertono a Jahvè con tranquillità dopo che la tempesta si è calmata, mentre Giona prega e si converte soltanto quando è nella pancia del pesce. La parabola insinua che i fedeli pregano anche loro solo se messi alle strette.

È sorprendente che Ninive, una città che richiede tre giorni per essere attraversata, si converta totalmente già nel primo e unico giorno della predicazione di Giona. Lo stesso re di Ninive, che simboleggia l'imperatore del tempo e di tutti i tempi, si converte con un'incredibile facilità e dà inizio a un digiuno totale per uomini e animali. Tutti i pagani pregano con facilità e sono profondamente religiosi, in contrasto con il malumore e la cattiva volontà di Giona.

In una parola, il libro mette in ridicolo un profeta che agisce in nome di Dio, ma si ostina a rimanere chiuso nelle sue proprie idee su Dio. Un pericolo che ci sovrasta continuamente!

## 5. Struttura del libro di Giona

Come il libro di Rut, il libro di Giona sembra proprio una "pièce" di teatro popolare in quattro atti. Ogni atto è un capitolo del libro.

Nel primo atto (capitolo 1), abbiamo la convocazione e la fuga di Giona e anche gli avvenimenti del suo tribolato viaggio. Nel secondo atto (capitolo 2), abbiamo la conversione e la preghiera angosciata di Giona nella pancia del pesce. Nel terzo atto (capitolo 3), abbiamo la predicazione di Giona e la sorprendente conversione del popolo di Ninive dopo un solo giorno di predicazione.

Nel quarto e ultimo atto (capitolo 4), abbiamo l'irritazione di Giona e l'episodio del ricino. Quest'ultimo atto non ha una conclusione esplicita e scritta. La conclusione spetta trarla a chi ha visto la rappresentazione o ha letto il libro. In questa forma, il libro di Giona trascina lo spettatore o il lettore nello stesso intreccio della "pièce". È un finale che mette in discussione e stimola una risposta. Come abbiamo detto all'inizio, il libro è una parabola, e in una parabola chi dà la conclusione non è il narratore, ma, al contrario, l'ascoltatore, come diceva Gesù: «Chi ha orecchi per intendere, intenda!» (Mt 11,15; 13,9; Mc 4,9 e 23; 7,35; Lc 8,8; 14,35). Ossia: «Questo è quanto! Avete sentito e ora fate in maniera di capirlo!».

## 6. Una chiave generale per cogliere il senso della parabola

Di fronte alle sfide del suo tempo, il popolo di quell'epoca elaborò la parabola di Giona per aiutare le persone a prendere una posizione di fronte alle cose che stavano accadendo. Gesù fece la stessa cosa. Di fronte alle sfide che Lui e il popolo stavano affrontando, fece una rilettura della parabola di Giona, e disse che l'unico segno che sarebbe stato dato alle autorità religiose che lo avevano interpellato era il segno di Giona (Mt 12,39).

Oggi dobbiamo fare la stessa cosa: rileggere la parabola di Giona tenendo presenti le sfide che ci stanno di fronte e che sono trattate nel libro di Giona.

1. *Oggi, la maggiore sfida che affrontiamo è l'evangelizzazione delle grandi città. Giona evangelizzò la città di Ninive, simbolo delle grandi città dell'epoca. Come evangelizzare oggi la grandi città?*

2. *Oggi, la paura si impadronisce di molta gente. Molti fuggono dalla missione e cadono nella mediocrità. Giona ebbe paura e fuggì. Non volle eseguire la missione che aveva ricevuto da Dio, ma i fatti lo portarono a riscoprire la missione, e lui vinse la paura e obbedì. Come vincere la paura che paralizza tanta gente oggi e porta tante persone a desistere dalla missione?*
3. *Oggi, un grande sfida è il dovere che abbiamo di saper accogliere il diverso, le persone che non pregano né pensano come noi. Giona era talmente attaccato alla forma di credere che aveva imparato fin da bambino che non volle saperne di idee differenti. La parabola vuole dimostrare che Dio non è come Giona lo immaginava. Come fare oggi ad accogliere proposte religiose diverse e sforzarci di modificare le nostre proprie idee religiose chiuse, che ci rendono intolleranti, impedendoci una doverosa accoglienza del diverso? Sarà che, come Giona, stiamo continuando a pensare che Dio deve obbedire alla nostra teologia?*

## 7. Schema generale dei gruppi di lavoro in questo libro

1° incontro: Giona 1,1-16. Il fuggitivo dormiglione.

2° incontro: Giona 2,1-11. La preghiera del penitente inghiottito.

3° incontro: Giona 3,1-10. Il profeta fuggitivo finalmente ubbidisce.

4° incontro: Giona 4,1-11. Il profeta egoista che vuole Dio solo per sé.

5° incontro: Matteo 12, 38-42. Gesù e il segno di Giona.

Accoglienza: preparare l'ambiente e invocare la luce dello Spirito Santo.

### 1. Osservare bene quello che accade nella storia di Giona

Lettura lenta e attenta del testo

Momento di silenzio

Domande per orientare la riflessione

### 2. Condividere tra noi quanto abbiamo scoperto nella parabola di Giona

Una serie di domande per aiutare nella condivisione

### 3. Leggere il testo e impegnarci

A partire dalle scoperte fatte, formulare preghiere a Dio

Assumere un impegno

Pregare un salmo

Tenendo presente la sottile ironia della novella di Giona

1° incontro

## Il fuggitivo dormiglione

Accoglienza: preparare l'ambiente e invocare la luce dello Spirito Santo

### 1. Osservare bene quello che accade nella storia di Giona

In questo primo incontro, leggeremo il primo capitolo che descrive, con sottile ironia, come Giona ricevette chiamata di Dio, ma non volle prenderla in considerazione, e fuggì.

Per cogliere bene il messaggio di una parabola è necessario osservare innanzitutto con molta attenzione tutti i dettagli della sua storia. Perciò, prima di guardarci nello specchio della novella, esamineremo il testo alla luce di questa domanda: *Quali furono, uno per uno, gli atteggiamenti di Giona, dal momento in cui udì la chiamata di Dio fino al momento in cui fu gettato in mare dai marinai e il mare si calmò?*

Lettura lenta e attenta del testo: Giona 1,1-16

Momento di silenzio

Domande per orientare la riflessione

1. *Quali sono stati, uno per uno, gli atteggiamenti di Giona dal momento in cui udì la chiamata di Dio fino al momento in cui fu gettato in mare dai marinai?*
2. *In questo primo capitolo, quante domande sono fatte a Giona? Chi fa le domande?*

### 2. Condividere fra noi quello che abbiamo scoperto nella parabola di Giona

Ora guarderemo nello specchio. Sono molte le domande fatte a Giona. È per mezzo di queste domande che Dio batte alla porta della nostra coscienza, e si rivolge a ciascuno di noi.

\* I versetti da 1 a 5 raccontano come Giona tentò di sfuggire alla presenza di Dio. Hai tentato anche tu qualche volta di sfuggire alla presenza di Dio? Perché?

\* Al versetto 6, che cosa chiese il capitano a Giona? Che cosa rispose Giona? Che cosa risponderesti tu se qualcuno ti facesse questa stessa domanda?

\* I versetti da 10 a 12 riportano la conversazione tra i marinai e Giona. Essi vogliono sapere come uscire vivi da quella tempesta. Che cosa chiesero a Giona? Che cosa rispose Giona? Che cosa risponderesti tu?

\* I versetti da 13 a 16: all'inizio della storia, al versetto 5, i marinai avevano pregato ciascuno il suo proprio Dio. Qui, nei versetti da 13 a 16, tutti loro invocano Yahvé, il Signore. Come spiegare questa conversione repentina?

### 3. Leggere il testo e impegnarci

\* A partire dalle scoperte fatte, formulare preghiere a Dio.

\* Assumere un impegno

\* pregare il Salmo 146 (145): le otto beatitudini dell'Antico Testamento

## Ricordando la sottile ironia della novella di Giona

Giona, il profeta di Jahvè, vuole scappare dalla presenza di Dio, e fugge. Si imbarca per Tarsis, che era il confine del mondo, il punto opposto a Ninive. Una tempesta improvvisa terrorizza tutti. Tutti i marinai pagani pregano i loro dei. L'unico che non prega è Giona, il profeta di Jahvèh. Invece di pregare, dorme. La storia suggerisce che la tempesta fosse suscitata da Dio per far mettere giudizio al profeta dormiglione. Un pagano chiede al profeta di pregare lui stesso. Essi gettano le sorti per sapere chi è il responsabile. La sorte cade su Giona. Lui è il responsabile della tempesta. Giona confessa ai pagani che stava fuggendo dalla presenza di Jahvè. Egli riconosce di aver commesso un errore, e che la soluzione è buttarlo in mare. Essi chiedono scusa a Jahvè, e buttano Giona nel mare. Nello stesso istante il mare si calmò, e i marinai ringraziarono Dio.

### 2° incontro

## La preghiera del penitente inghiottito

Accoglienza: preparare l'ambiente e invocare la luce dello Spirito Santo

### 1. Osservare bene quello che accade nella storia di Giona

Il primo capitolo ha mostrato come Giona abbia riconosciuto il suo errore. Egli si accorse che la tempesta violenta era un richiamo di Dio perché lui, Giona, accettasse di compiere la sua missione. L'unica maniera che restava per far finire la tempesta e salvare la vita era buttare Giona nel mare. Fu quello che fecero i marinai. Giona fu inghiottito da un pesce grandissimo, e il mare si calmò.

Questo secondo capitolo descrive come Giona, là dal fondo del pancia del pesce, cominciò a pregare. Per cogliere bene il messaggio di una parabola è necessario osservare con molta attenzione tutti i dettagli della sua storia. Perciò, prima di guardarci nello specchio della novella, esamineremo da vicino il testo alla luce di questa domanda: *Quali sono i sentimenti e le richieste che si esprimono nella preghiera di Giona?*

Lettura lenta e attenta del testo: Giona 2,1-11

### Momento di silenzio

### Domande per orientare la riflessione

1. *Quali sono i sentimenti e le richieste che si esprimono nell'orazione di Giona?*
2. *Quale parte dell'orazione di Giona ti ha più impressionato? Perché?*

### 2. Condividere fra noi quello che abbiamo scoperto nella parabola di Giona

Ora guarderemo nello specchio per vedere da vicino tutti gli aspetti dell'orazione di Giona nella pancia del pesce, e così fare un esame di coscienza nei riguardi delle nostre preghiere.

\* Il versetto 3 offre un breve riassunto della preghiera di Giona. Il motivo che spinge Giona a pregare è invocare Dio nell'angoscia, Quali sono i motivi che ci inducono a pregare oggi?

\* I versetti da 4 a 7a descrivono l'angoscia e l'abisso nel quale si trovava Giona. Quali sono, uno per uno, i vari aspetti di questa angoscia e di questo abisso di Giona? Tu sei stato qualche volta in un'angoscia o in un abisso simile? Hai pregato? Come hai pregato?

\* I versetti da 7b a 11 descrivono come Dio ascoltò la preghiera di Giona. Cosa attira di più la tua attenzione nel modo in cui Dio accoglie la preghiera di Giona? È successa una cosa simile con la preghiera che tu hai fatto a Dio? Racconta.

\* Giona si converte e prega solo quando sta nella pancia del pesce. Questo fatto, che cosa ci può insegnare?

### 3. Leggere il testo e impegnarci

\* A partire dalle scoperte fatte, formulare preghiere a Dio.

\* Assumere un impegno

\* Pregare il Salmo di Giona: Giona 2,3-10

### Ricordando la sottile ironia della novella di Giona

Un pesce inghiottì Giona, e lui sta nel ventre della balena per tre giorni e tre notti. Lo stesso Giona, che prima voleva soltanto dormire, ora, incomincia a pregare. Si sente nel fondo dell'abisso, ma è convinto che Dio lo sente (Giona 2,3), nonostante che si senta scacciato lontano da Dio (Giona 2,5). Si trova in una situazione di disperazione: acqua fino alla gola (Giona 2,6) e la terra che si chiude su di lui (Giona 2,7).

Questa storia di Giona nella pancia della balena causa sempre discussioni. A scuola, la professoressa lesse la storia di Giona. A tutti i bimbi piacque. Alla fine, la professoressa disse: «La storia è molto interessante e divertente, ma voi dovete sapere che la scienza dice che la gola di una balena è molto stretta e di là non passa un essere umano». Una bambina rispose: «Ma, professoressa, la Bibbia dice che Giona passò!». E la professoressa: «Lo so, ma la scienza afferma il contrario». La bimba rispose: «Allora, in cielo, verificherò con Giona in persona». Una bambina si intende di parabole più della professoressa.

### 3° incontro

## Il profeta fuggitivo finalmente ubbidisce

Accoglienza: preparare l'ambiente e invocare la luce dello Spirito Santo

### 1. Osservare bene quello che accade nella storia di Giona

I capitoli 1 e 2 hanno mostrato come Giona abbia disubbidito a Dio e come abbia ammesso il suo errore. Gettato in mare dai marinai, fu inghiottito da un pesce. Stette tre giorni e tre notti nella pancia del pesce, pregò Dio e fu rigettato nella spiaggia.

Ora, il capitolo 3 racconta come Giona abbia ricevuto di nuovo l'ordine di Dio di parlare al popolo di Ninive. Questa volta, lui ubbidisce, e comincia a predicare la penitenza al popolo di Ninive, e il popolo si converte.



Per cogliere bene il messaggio di una parabola è necessario osservare innanzitutto con molta attenzione tutti i dettagli della sua storia. Perciò, prima di guardarci nello specchio della novella, esamineremo il testo alla luce di questa domanda: *Quali sono, uno per uno, gli atteggiamenti di Giona dalla nuova chiamata di Dio fino alla fine della missione con il popolo di Ninive?*

Lettura lenta e attenta del testo: Giona 3,1-10

Momento di silenzio

Domande per orientare la riflessione

1. *Quali sono, uno per uno, gli atteggiamenti di Giona dalla nuova chiamata di Dio fino alla fine della missione con il popolo di Ninive.*
2. *Quali sono gli atteggiamenti del popolo di Ninive?*

## 2. Condividere fra noi quello che abbiamo scoperto nella parabola di Giona

Ora guarderemo nello specchio della predicazione di Giona e della conversione del popolo di Ninive per vedere da vicino come il profeta annunciò la Parola di Dio e come il popolo si convertì.

\* I versetti 3 e 4 descrivono la predicazione di Giona. Che cosa attira la tua attenzione in questa predicazione di Giona? E tu, come annunci oggi la parola di Dio?

\* I versetti da 5 a 8 descrivono la conversione del popolo di Ninive. Che cosa attira la tua attenzione nel modo in cui il popolo di Ninive ascolta la predicazione di Giona? E oggi, potrebbe accadere che il popolo delle nostre grandi città si converta con la stessa rapidità del popolo di Ninive? Come intendere la penitenza degli animali?

\* Versetto 9: paragona l'annuncio di Giona del versetto 4 come annuncio del re pagano di cui si parla nei versetti da 7 a 9: quale l'annuncio di Giona, e quale l'annuncio del re? Che cosa potrebbe convincere il re ad aver fiducia nel perdono di Dio?

\* Versetto 10: all'inizio della storia di Giona, capitolo primo, versetto 1, Dio si accorge della cattiveria di Ninive, e chiama Giona ad annunciare il castigo della distruzione. Qui, al versetto 10, è cambiato e non vuole più distruggere il popolo. Che cosa ha fatto cambiare opinione a Dio? E Dio, cambia opinione?

## 3. Leggere il testo e impegnarci

\* A partire dalle scoperte fatte, formulare preghiere a Dio.

\* Assumere un impegno

\* Pregare il Salmo 77 (76) : potrebbe Dio essere cambiato?

Ricordando la sottile ironia della novella di Giona

Ninive era una città enorme. Erano necessari tre giorni per poterla percorrere da una parte all'altra. Giona nemmeno arrivò a percorrerla tutta. Dopo un solo giorno di predicazione, tutto il popolo si era già convertito. Il re in persona fu il primo a ordinare la conversione e la penitenza. Diede ordine

che tutti digiunassero. In questa novella, persino gli animali fanno penitenza. Il re pagano chiama il popolo alla penitenza, perché ha fiducia nell'infinita misericordia di Dio. Il re credette al messaggio di Giona più dello stesso Giona. Giona, il profeta di Jahvè, si limita ad annunciare la minaccia della distruzione. Il re pagano, avendo fiducia nella misericordia di Dio, chiede al popolo di fare penitenza. Oggi, a volte, il popolo crede nel Vangelo predicato dai padri e pastori, più degli stessi padri e pastori.

4° incontro

## Il profeta egoista che vuole Dio solo per sé

Accoglienza: preparare l'ambiente e invocare la luce dello Spirito Santo

### 1. Osservare bene quello che accade nella storia di Giona

Giona ubbidì alla seconda chiamata di Dio e fece il seguente annuncio al popolo di Ninive: «Entro quaranta giorni, Ninive sarà distrutta!». Motivato dalla predicazione di Giona, il popolo di Ninive si convertì. Dio accolse il suo sforzo e non lo distrusse né lo castigò.

Ora, in questo ultimo capitolo, veniamo informati che chi non lo gradì fu Giona. Egli si allontanò indignato, rimase a guardare da lontano e reclamò con Dio.

Per cogliere bene il messaggio di una parabola è necessario osservare innanzitutto con molta attenzione tutti i dettagli della sua storia. Perciò, prima di guardarci nello specchio della novella, esamineremo il testo alla luce di questa domanda: *Quali sono, uno per uno, i vari aspetti dell'atteggiamento di Giona?*

Lettura lenta e attenta del testo: Giona 4,1-11

Momento di silenzio

Domande per orientare la riflessione

1. *Quali sono, uno per uno, i vari aspetti dell'atteggiamento di Giona?*
2. *Quale la pedagogia di Dio per convertire Giona?*

### 2. Condividere fra noi quello che abbiamo scoperto nella parabola di Giona

Ora guarderemo nello specchio dell'atteggiamento di Giona e vedremo da vicino come egli reagì di fronte alla bontà di Dio nei confronti dei pagani e di Ninive. Giona voleva Dio solo per i giudei e non per gli altri. Pensava che Dio avrebbe dovuto distruggere e sterminare i pagani.

\* I versetti da 1 a 3 descrivono la reazione di Giona. Quale la reazione di Giona di fronte alla misericordia di Dio verso il popolo di Ninive? Che cosa hai sentito dentro di te venendo a conoscere la reazione di Giona di fronte all'atteggiamento di Dio? Pensi che Dio debba castigare? Perché?

\* I versetti 4 e 5 riportano una domanda di Dio a Giona che non riceve risposta. Quale la domanda di Dio a Giona? Quale fu l'atteggiamento di Giona di fronte alla domanda di Dio? Quale la risposta che tu daresti a Dio?

\* I versetti da 6 a 8, con sottile ironia, descrivono lo sforzo che Dio fa per vedere se Giona mette giudizio. Quale il gesto pedagogico di Dio? Quale la reazione di Giona? Che cosa diresti tu a Giona?

\* Al versetto 9, Dio ripete la stessa domanda fatta a Giona al versetto 4. Quale la domanda che Dio ripete? Questa volta, quale la risposta di Giona? Che cosa risponderesti se Dio facesse la stessa domanda a te?

\* I versetti 10 e 11 descrivono il finale di questa novella al tempo stesso tragica e comica. Dio fa una critica severa a Giona. Quale era la preoccupazione maggiore di Giona? Quale era la preoccupazione maggiore di Dio?

\* La parabola termina senza dare la risposta di Giona alla domanda finale di Dio. Sai perché? Perché noi siamo Giona. Non dobbiamo chiedere la risposta che ha dato Giona, ma dobbiamo guardare dentro noi stessi e domandarci: «Qual è la risposta che io do a Dio?».

### 3. Leggere il testo e impegnarci

\* A partire dalle scoperte fatte, formulare preghiere a Dio.

\* Assumere un impegno

\* Pregare il Salmo 103: Dio è Padre misericordioso e madre amorosa!

### Ricordando la sottile ironia della novella di Giona

Dopo aver fatto al popolo la minaccia divina della distruzione della città, Giona partì dalla città per non morire nella distruzione. Si mise in una posizione da cui poteva osservare la distruzione annunciata. Il popolo pagano di Ninive confidò nella misericordia e non partì dalla città. Di fatto, Dio si pentì della minaccia che aveva fatto al popolo di Ninive e usò misericordia. Non distrusse la città come Giona aveva annunciato. Chi fu disgustato dalla decisione di Dio di non distruggere la città fu Giona. Egli pregò: «Ah Jahvè, non era proprio questo che dicevo quando ero nel mio paese? Fu per questo che io mi affrettai ad andare via, cercando di fuggire a Tarsis, perché io sapevo che tu sei un Dio compassionevole e clemente, lento all'ira e pieno di amore, e che torni indietro rispetto alle minacce fatte. Se è così, Jahwèh, toglimi la vita, perché preferisco morire che restare vivo» (Giona 4,2-3). Imbronciato come un bambino viziato, Giona stette seduto sotto un ricino, e si rallegrò dell'ombra che lo proteggeva contro il calore del sole. È il colmo. Giona fu pieno di gioia a causa dell'ombra di una pianta, e non si interessò neanche un poco al destino del popolo. Ma, quando Dio mandò un verme a mangiare la radice della pianta, le foglie seccarono, e l'ombra sparì. Il forte sole provocò un dolore di testa, e Giona fu tanto irritato che arrivò a chiedere di nuovo la morte: «Preferisco morire che restare vivo!»

La falsa immagine di Dio in Giona lo trasformò in un grande egoista. E la parabola termina con questa domanda, rivolta a Giona e a tutti noi:

“Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per una pianta di ricino?».  
Egli rispose: «Sì, Signore, è giusto; mi sono sdegnato al punto di cercare la morte».  
Jahwèh gli rispose: «Tu ti dai pena per una pianta di ricino, per cui non hai fatto nessuna fatica, e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita: e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale abitano più di centoventimila persone, che non sanno distinguere la destra dalla sinistra, e una grande quantità di animali?» (Giona 4,9-11).

La risposta tocca a te, a me, a noi tutti.

## 5° incontro

# Gesù e il segno di Giona

Accoglienza: preparare l'ambiente e invocare la luce dello Spirito Santo

### 1. Gesù guardò nello specchio della parabola di Giona

In questo 5 e ultimo incontro, vedremo come la storia di Giona si ripercosse nella storia del popolo di Dio, e come Gesù guardò nello specchio della parabola di Giona.

Leggeremo il testo del Vangelo di Matteo, nel quale Gesù parla del segno di Giona. Leggeremo il testo alla luce di questa domanda: *Che cosa spinse Gesù a riprendere e raccontare di nuovo la parabola di Giona?*

Lettura lenta e attenta del testo: Mt 12,38-42

Momento di silenzio

Domande per orientare la riflessione

1. *Che cosa spinse Gesù a riprendere e raccontare di nuovo la parabola di Giona?*
2. *Quali punti Gesù mette in risalto guardando nello specchio della parabola di Giona?*
3. *Quali punti della parabola di Giona abbiamo messo in risalto nel corso dei quattro incontri?*
4. *Quali tratti del volto di Dio traspaiono nella novella di Giona?*

### 2. Leggere il testo e impegnarci

\* Che cosa ti porterai via per la tua vita a partire da tutto quello che hai imparato dalla parabola di Giona?

\* A partire dalle scoperte fatte, formulare preghiere a Dio.

\* Prendere un impegno.

\* Pregare il salmo di Gesù: Mt 11, 25-30, "Ti benedico, o Padre"